



TEATRO
REGIO
TORINO

Anteprima Giovani: La Cenerentola

Sabato 3 gennaio parte la vendita dei biglietti per l'Anteprima Giovani

**Il 2026 comincia con la magia di Rossini e tre debutti
Antonino Fogliani sul podio del Regio, Manu Lalli alla regia
e la grande Vasilisa Berzhanskaya come protagonista**

Teatro Regio, sabato 17 gennaio 2026 ore 20

Inizia **sabato 3 gennaio alle ore 11**, la vendita dei biglietti per l'Anteprima Giovani de *La Cenerentola*, uno dei capolavori più vivaci, raffinati e sorprendenti di **Gioachino Rossini**, in scena **sabato 17 gennaio alle ore 20**.

Lo spettacolo è riservato al pubblico under 30. I biglietti a **10 €** sono disponibili on line e alla Biglietteria, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Il 2026 si apre al Regio nel segno di Rossini con tre debutti di prestigio: **Antonino Fogliani**, tra i maggiori specialisti del repertorio belcantista e Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, dirige **Orchestra** e **Coro** del Teatro Regio; **Manu Lalli** alla regia del fortunato e acclamato allestimento del Maggio Musicale Fiorentino; **Vasilisa Berzhanskaya**, mezzosoprano di eccezionale estensione vocale, nel ruolo della protagonista. Accanto a lei, un cast d'impronta squisitamente rossiniana - **Nico Darmanin**, **Roberto de Candia**, **Carlo Lepore**, **Maharram Huseynov** e le artiste del *Regio Ensemble* **Albina Tonkikh** e **Martina Myskohlid** - e il **Coro** del Teatro Regio istruito dal maestro **Piero Monti**, che il Teatro ringrazia per la disponibilità a sostituire temporaneamente il maestro Ulisse Trabacchin.

L'ingegno al posto della magia: la fiaba secondo Rossini

Composta in sole tre settimane e rappresentata per la prima volta al Teatro Valle di Roma nel 1817, *La Cenerentola*, ossia *La bontà in trionfo* trasforma la fiaba di Perrault in uno scintillante melodramma giocoso, dove il gioco dei travestimenti esplora il tema dell'**identità capovolta**: il principe si finge servitore, il servitore si spaccia per principe, mentre **l'unica a restare sempre se stessa è Cenerentola**. In questa versione la magia lascia il posto all'ingegno, e i simboli tradizionali della fiaba diventano personaggi e oggetti nuovi: la fata diventa il filosofo Alidoro, la matrigna il patrigno Don Magnifico - spassosissimo "intendente dei bicchier e presidente al vendemmiar" - e la scarpetta si trasforma nel celebre braccialetto che svelerà l'identità della protagonista.

Una Cenerentola tra libri e stelle

Nell'allestimento firmato da **Manu Lalli**, la dimora di Don Magnifico è una casa dai caldi rimandi sette-ottocenteschi, con magnifiche scene dipinte ed elementi architettonici creati da **Roberta Lazzeri**. Qui **Cenerentola** corre senza sosta per soddisfare i capricci della famiglia, ma **trova rifugio nei libri**: il suo amore per la lettura, voluto dalla regia, tratteggia una figura moderna e determinata, vicina al pubblico contemporaneo e in netto contrasto con la vanità di Clorinda e Tisbe, eternamente alle prese con specchi e merletti. I costumi fantasiosi ed eloquenti di **Gianna Poli** disegnano una vivace galleria di caratteri, mentre le luci di **Vincenzo Apicella**, riprese da **Valerio Tiberi**, accompagnano la metamorfosi della protagonista, dalla penombra del focolare alla piena luminosità del palazzo reale. A sottolineare i tratti fiabeschi non mancano, grazie alla regia di Manu Lalli, **fate che danzano**, una **pioggia di stelline brillanti** e la **zucca** che si trasforma in carrozza per condurre Cenerentola alla festa.

«Sarà mia vendetta il lor perdono»: la forza rivoluzionaria del perdono

Pur nella sua veste sorridente e giocosa, *La Cenerentola* è un'opera dal forte valore simbolico. La protagonista incarna un ideale di bontà che **non si lascia contagiare dall'odio, ma lo disinnesca con il perdono** e con la scelta di non rispondere alla violenza con altra violenza. In un mondo popolato da arrivismo, vanità e meschinità, **Cenerentola** diventa pacificatrice: **ricuce i rapporti spezzati, offre una seconda possibilità persino a chi l'ha umiliata**. La sua ascesa sociale non nasce da un incantesimo, ma da pazienza, intelligenza e compassione; il vero riscatto non coincide solo con il matrimonio principesco, ma con la vittoria della conoscenza e della bontà su ogni forma di prepotenza. È un messaggio che parla con forza anche al pubblico giovane: in questa Cenerentola rossiniana **il perdono non è debolezza**, ma una **scelta radicale, capace di cambiare il destino dei personaggi** - e, idealmente, lo sguardo di chi ascolta.

Biglietti e Informazioni

Vendita on line su www.teatroregio.torino.it e alla Biglietteria del Teatro Regio piazza Castello 215 - Torino - tel. 011.8815.241/242. Orario di apertura: da lunedì a sabato ore 11-19; domenica ore 10.30-15.30; un'ora prima degli spettacoli. Informazioni: www.teatroregio.torino.it.

Torino, 29 dicembre 2026

Ufficio Stampa Teatro Regio Torino

Sara Zago

Tel. +39 011.8815.239/730 | ufficiostampa@teatroregio.torino.it | zago@teatroregio.torino.it

FONDAZIONE TEATRO REGIO TORINO



www.teatroregio.torino.it